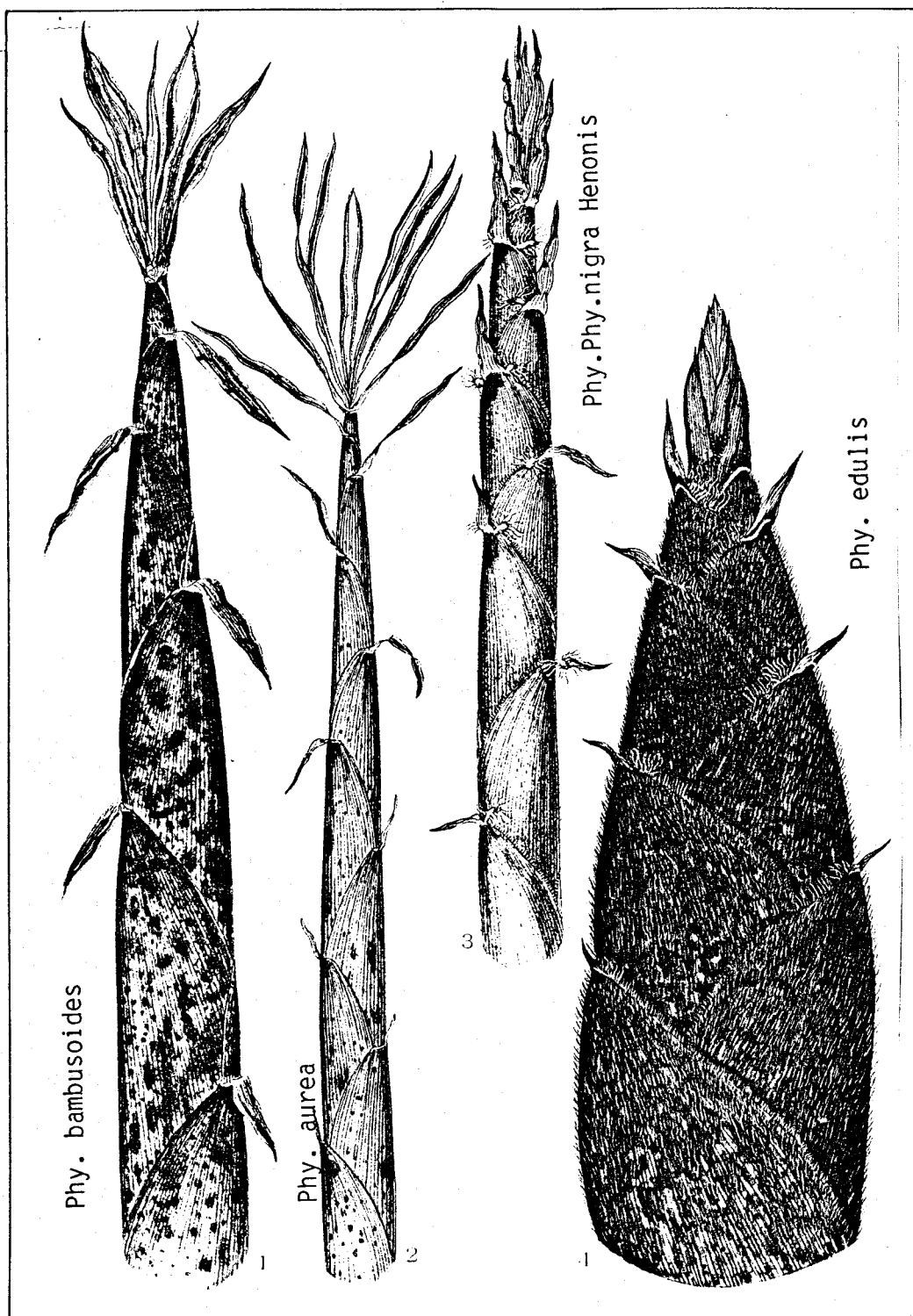


# ASSOCIAZIONE ITALIANA BAMBU' I.B.S



# Guglielmo Betto I FRUTTI TROPICALI IN ITALIA

Alla scoperta di frutti sconosciuti:  
come coltivarli e come mangiarli



L'ORNITORINCO  
RIZZOLI  
Collana di libri sulla natura  
diretta da  
Ippolito Pizzetti

L'ORNITORINCO  
RIZZOLI  
Collana di libri sulla natura  
diretta da  
Ippolito Pizzetti

# Guglielmo Betto LE PIANTE RAMPICANTI

come conoscerle e coltivarle  
nei giardini e nei terrazzi



# GUGLIELMO BETTO LE PIANTE INSOLITE

CONOSCKERLE E COLTIVARLE NEI NOSTRI GIARDINI



LE GUIDE DI  
GARDENIA

EDITORIALE GIORGIO MONDADORI

## GUGLIELMO BETTO

*Guglielmo Betto non è più tra noi. Da qualche tempo non ci vedevamo anche se, attraverso i bollettini delle nostre attività eravamo al corrente in tempo reale della nostra vita con le piante.*

*La prima nozione di Guglielmo la colsi sugli elenchi dei membri della International Dendrology Society e della Palms Society dove i nostri nomi comparivano insieme a due o tre altri italiani.*

*In seguito ci incontrammo in qualche Giuria e in quelle occasioni ebbi modo di osservare meglio la personalità dell'uomo. Guglielmo aveva una professione completamente estranea al mondo vegetale, ciononostante dedicava tutto il suo tempo libero con rara efficacia alle piante, per le quali aveva una passione, direi, viscerale. Conosceva credo, se non tutti, quasi tutti i vivaisti italiani, per i quali, specialmente i piccoli, non aveva lesinato consigli preziosi e spesso generosamente fornito materiali originali da provare, introdotti personalmente dall'estero.*

*Ogni suo viaggio costituiva l'occasione per raccogliere materiale per un reportage che puntualmente appariva sulle riviste specializzate, e forniva per quelli che lo leggevano a casa, motivo di istruzione e di riflessione su come impiegare il proprio tempo libero.*

*Guglielmo, pur non avendo una formazione naturalistica aveva compreso le grandi potenzialità ancora esistenti nell'utilizzazione di germoplasma nuovo ed originale; si era inoltre reso conto della completa assenza in Italia di iniziative organiche di questo tipo e quindi con grande sagacia ed intraprendenza aveva iniziato a costruire ed organizzare un'attività della quale la materia trattata sul Suo bollettino non costituiva che la punta di un iceberg.*

*Ricordo ancora, mentre gli parlavo dei Bambù e lui della costituenda Società di Acclimatazione, dell'espressione dei suoi occhi alla mia osservazione che era necessario specializzarsi e che non si può fare tutto. Guglielmo voleva fare tutto; e ci riusciva!*

*La sua produzione letteraria era perfettamente in accordo con questo tema ed attraverso la passione che si percepiva dalle sue parole ha contribuito a diffondere la mentalità "orticola" nel nostro Paese. Guglielmo Betto era un vero Plantsman; così gli inglesi definiscono i veri cultori delle piante. Attribuzione quanto mai appropriata non facendo alcun riferimento a titoli o posizioni professionali, ma badando essenzialmente all'attività nella sua più reale concretezza.*

*Il mondo delle piante ha perso un grande personaggio il cui ruolo sarà ben difficile sostituire; il messaggio che Egli ha lasciato non deve andare perduto.*

*Per questo, la migliore cosa che possiamo fare è impegnarci a perseguire il Suo Progetto.*

*Tito Schiva*

*Chiunque si sia avvicinato al mondo vegetale non può non aver conosciuto Guglielmo Betto attraverso le sue numerose pubblicazioni; ricche di informazioni, notizie ed aneddoti sulle piante; sono e continuano ad essere un valido aiuto ed un sicuro punto di riferimento.*

*Guglielmo Betto ha, come le piante da Lui tanto amate, seminato a piene mani.*

*Continuiamo ad entusiasmarci alle piante, a scoprirne il loro fascino e la loro utilità per il corretto equilibrio del mondo, a coltivarle e diffonderle, a proteggerle ed amarle e, ne sono sicuro, sarà il contributo migliore per onorare la memoria e la volontà di Guglielmo Betto.*

*Lorenzo Bar*



**IMPORTANTE :**

=====

**RIUNIONE ANNUALE A BORDIGHERA**

=====

**(VEDERE ALLEGATO PROGRAMMA)**

## **IL FASCINO DELLE PIANTE**

### **PALME E BAMBU'**

La riunione annuale della Società Italiana del Bambù si terrà quest'anno nei giorni 10-11 giugno presso la prestigiosa sede dell' Istituto Internazionale di Studi Liguri, a Bordighera (Im) e si svolgerà unitamente a quella degli amici delle Palme, la Società Italiana Palme " Beccariana " e Fous des Palmiers.

In questo bollettino è riportato il programma della manifestazione. Coloro che intendono partecipare sono pregati di avvisare, anche solo telefonicamente ai n. : 0184-264270 / 0173-509279 . Potremo così cercare di organizzare al meglio la manifestazione .

## GERMOGLI DI BAMBU'

Quando riceverete questo bollettino molto probabilmente avrete già potuto osservare la crescita dei germogli di alcune specie di bambù. In particolare le Sasa, alcuni Pleioblastus e Phyllostachys e soprattutto il Phy. edulis con i suoi spettacolari turioni, neri e pelosi.

Per i golosi è il momento di raccogliarli e gustarli cucinati nelle più svariate e fantasiose maniere. La raccolta di una parte dei germogli è anche una buona pratica colturale in quanto non tutti i turioni vanno a buon fine e con questa "potatura verde" si irrobustiscono e crescono meglio i restanti.

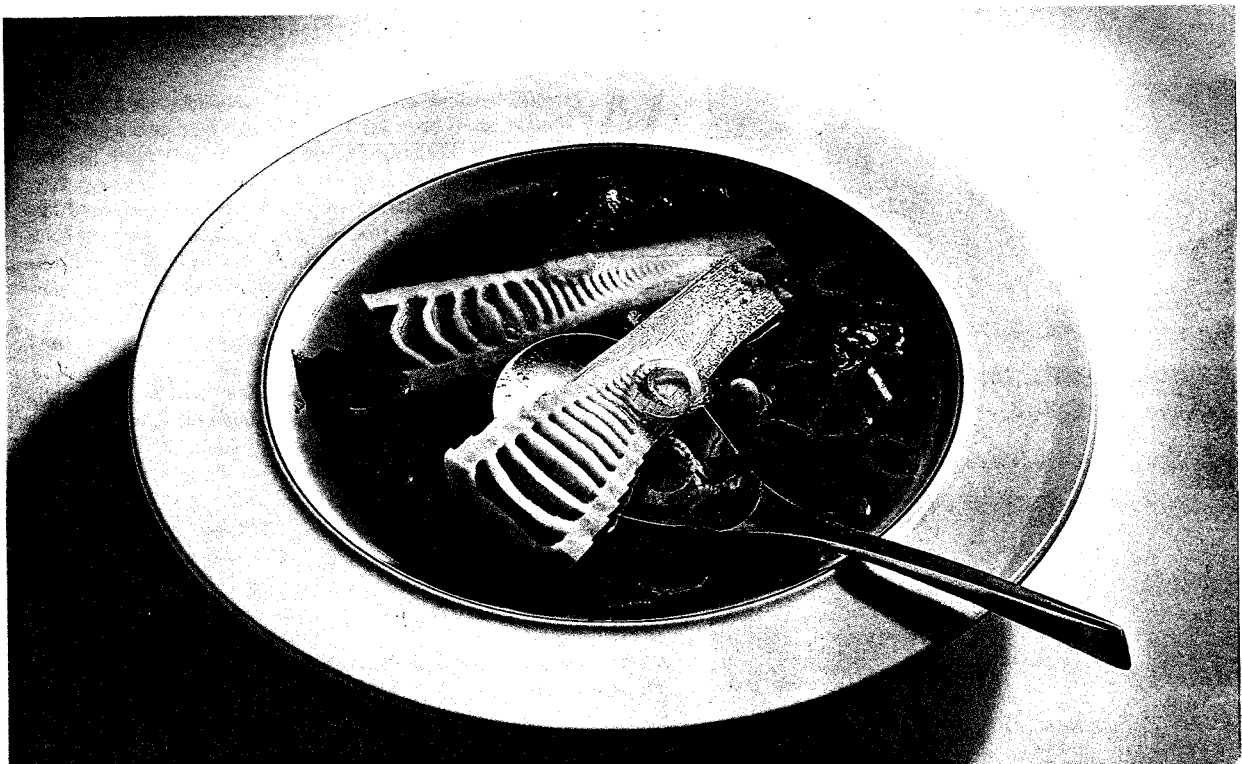
Attenzione a come vi muovete all'interno ed attorno alle piante per non correre il rischio di pestare e rovinare irrimediabilmente i giovani getti appena in superficie o poco sotto! In Giappone usano porre alcune tavole, sollevate rispetto al suolo, su cui muoversi ed operare per la raccolta.

Il germoglio va comunque raccolto appena ne è visibile la punta in superficie; scalzate la terra attorno e tagliatelo possibilmente in prossimità del rizoma che lo ha originato.

Puliteli ed eliminate solo le guaine esterne, fateli lessare per circa 20 minuti in acqua con sale e un poco di zucchero, se restano ancora leggermente aspri (dipende molto dalla specie che utilizzate) ripetete la bollitura per altri 10/15 minuti. Alcuni Phy. sono molto buoni e già dolci di natura, ad esempio i Phy. dulcis, praecox, vivax. Potete poi cucinarli come gli asparagi. Di recente li ho mangiati, cucinati a pezzetti, dopo la lessatura, in brodo di pollo ed insaporiti con aromi; serviti conditi con un poco di olio di soia; provateli, sono ottimi.

Anche i giovani germogli della Sasa sono buoni e dolci, in Oriente usano cucinarli sulla brace!

Lorenzo Bar



# Alla scoperta dei bambù

Per gli amici del Bambù delle zone dove nevica ecco la traduzione di un articolo apparso sulla rivista della Società Reale Orticola inglese "The Garden". L'assenza del colore nelle fotografie è grave, tuttavia nel testo la descrizione è abbastanza completa.

Fra tutte le piante poco valutate presenti nei giardini, i bambù forniscono un'ampia scelta per tutte le situazioni, dal più piccolo al più ampio appezzamento. Le specie e varietà di grande taglia sono interessanti architettonicamente per il loro aspetto imponente. Possono essere utilizzate per ottenere siepi di rapido accrescimento, che raggiungano la taglia definitiva in una sola stagione, oppure risultano utili per migliorare compattezza e coesione di suoli sabbiosi o rive di corsi d'acqua. Molti bambù di piccola taglia danno un'ottima copertura del terreno, spesso lussureggiante anche in mezzo agli alberi e alcuni possono essere utilizzati come pianta da vaso.

Ma la reale bellezza dei bambù risiede nelle foglie sempreverdi molto decorative e nei graziosi fusti flessibili che oscillano al minimo vento e causano un fruscio delle foglie molto gradevole. Le foglie molto longeve permettono una certa continuità del giardino.

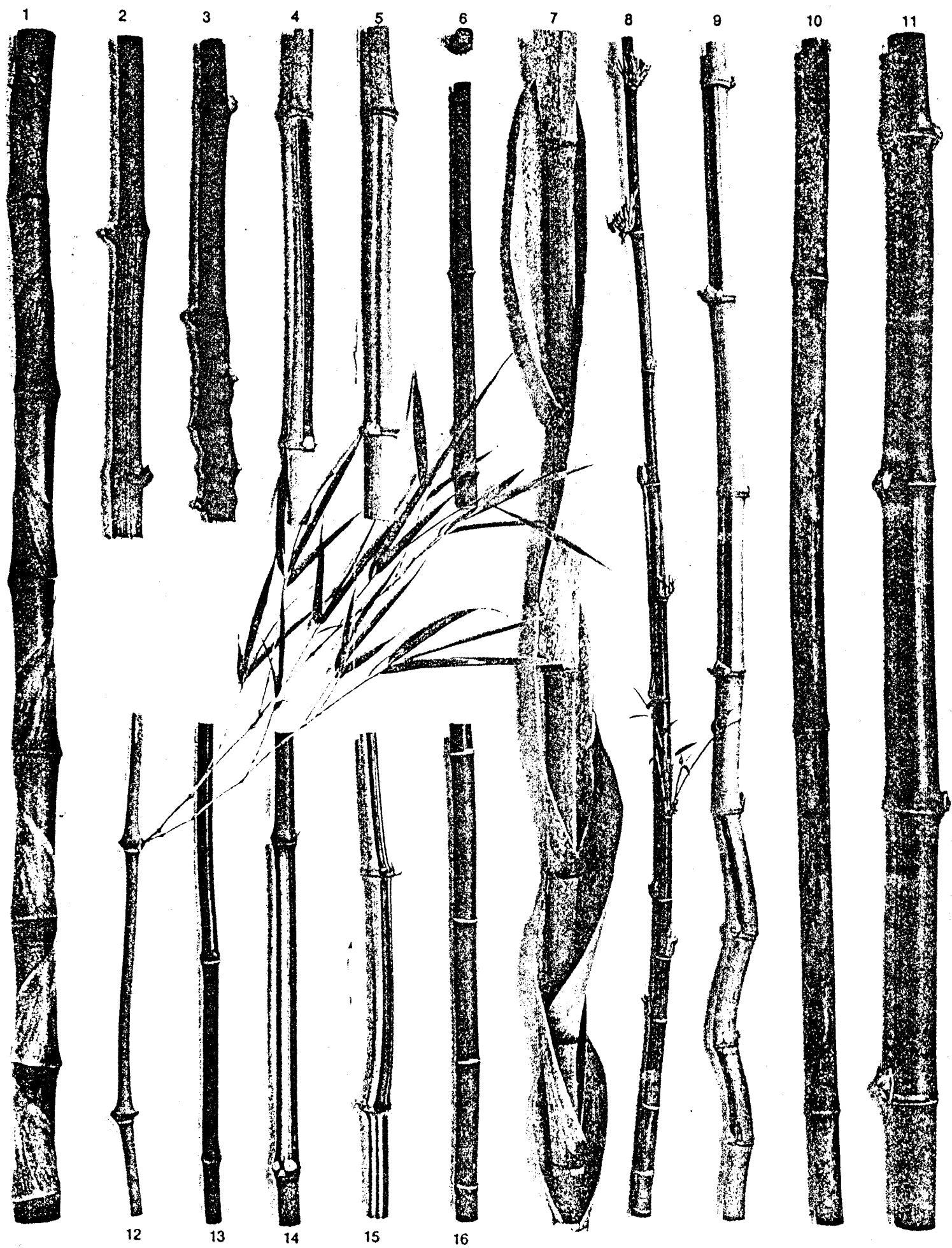
Ancora queste piante sono ampiamente ignorate perché sono poco conosciute e soprattutto perché fino a tempi recenti la scelta varietale era molto limitata; spesso le varietà disponibili sul mercato erano quelle più facili a propagarsi ma non necessariamente le più ornamentali. Negli ultimi anni

c'è stata un'ondata di nuove introduzioni, così il numero di varietà a disposizione è salito da meno di 50 negli anni '60 alle attuali quasi 200. Inoltre molte di queste nuove varietà hanno bellissimi steli colorati o fogliame variegato.

## I bambù nel giardino

Queste piante si combinano bene con molte altre nel giardino, per esempio gli alberi con corteccia colorata come aceri, betulle, eucalipti oppure arbusti sempreverdi da mezz'ombra, specialmente quelli a fogliame scuro e lucido. Poche specie vivono bene all'ombra di ampie siepi di bambù e per fortuna anche le malerbe sono in difficoltà, comunque alcune piante da sottobosco, come felci,

Nella pagina accanto: 1. *Chusquea breviglumis* - 2. *Phyllostachys bambusoides* 'Marliacea' - 3. *Phyllostachys aurea* - 4. *Phyllostachys bambusoides* 'Castillonis' - 5. *Phyllostachys bambusoides* 'Holochrysa' - 6. *Chimonobambusa quadrangularis* - 7. *Thamnocalamus crassinodus* - 8. *Drepanostachyum hookerianum* - 9. *Phyllostachys aureo-sulcata spectabilis* - 10. *Phyllostachys nigra* 'Boryana' - 11. *Phyllostachys viridiglaucescens* - 12. *Qiongzhuea tumidinoda* - 13. *Phyllostachys nigra* - 14. *Phyllostachys bambusoides* 'Castillonis Inversa' - 15. *Phyllostachys vivax aureocaulis* - 16. *Drepanostachyum khasianum*







Ideale per piccoli spazi, forma un basso cespuglio, inferiore ad un metro di altezza e dal diametro molto contenuto. Si presta ad essere modellato con la potatura.

edere, pervinche coprono bene il terreno nudo fra un gruppo e l'altro di bambù. Inoltre, con questa pianta, si aumenta l'effetto esotico della palma, della yucca e delle altre piante con foglia appuntita. Ci sono, poi, molti bambù che possono essere inseriti in piccoli spazi. Il ben noto *Pleioblastus auricomus* (o *P. viridistriatus*) è alto circa un metro e ha una diffusione minima nell'anno. Per mantenere la forte colorazione giallo-oro delle foglie con strisce verdi dovrebbero essere piantati in pieno sole. *Pleioblastus auricomus chrysophyllus* è una recente introduzione con foglie gialle senza variegatura e richiede un'esposizione un po' meno soleggiata. *Shibataea kumasasa* è una specie a foglie verdi che forma globi alti meno di un metro. Un po' più diffusiva è *S. lanceifolia*, che differisce solo nelle foglie leggermente più lunghe e appuntite.

Varie specie del genere *Indocalamus* hanno foglie molto larghe e sono molto diffuse.

*Indocalamus tessellatus* forma un globo alto circa un metro di foglie larghe, piuttosto lunghe, mentre *I. latifolius* ha foglie più larghe e cresce fino a due metri.

Negli ultimi anni sono stati introdotti diversi bambù bianco-variegato; fra questi il migliore è *Pleioblastus shibuyanensis* 'Tsuboi'. Le foglie hanno strisce irregolari verde-scuro e bianco-crema; raggiunge 1,5 metri di altezza ed è moderatamente diffusivo.

I bambù più bassi, molto diffusivi, specialmente il genere *Sasa*, sono molto adatti a zone alberate con molto spazio a disposizione o in situazioni dove è richiesta una buona copertura del terreno. Varietà o specie tappezzanti e belle sono: *Pleioblastus pygmaeus* (che cresce solo 30 cm) e la sua varietà *distichus* che può raggiungere i 60 cm e ha foglie disposte in modo simile ad una felce.

*Pleioblastus humilis* var. *pumilus* è ricca di foglie e raggiunge circa un metro di altezza. Della stessa taglia è *Sasa kurilensis* nella sua forma nana, produce globi di foglie larghe e lucide che hanno un leggero arrossamento marginale d'inverno, mentre *Sasa veitchii* può essere usata per ottenere d'inverno un forte arrossamento come effetto di variegatura. Per avere una copertura (del terreno) variegata si può usare *Sasaella masamuneana* f. *albostrigata* che ha ampie strisce bianco-crema d'estate e cambia d'inverno.

I bambù sono quasi tutti molto alti o molto bassi, ci sono poche specie o varietà con altezza definitiva di 2-3 metri.

Un'interessante nuova introduzione di questa categoria è *Fargesia spathacea* 'Simba', il più piccolo fra i bambù a cespuglio coltivati. Questa specie produce una fontana di steli sottili e piccole foglie, ideale per spazi ristretti ed è un'ottima pianta da vaso, sufficientemente resistente per essere lasciata fuori durante gli inverni più freddi. *Sasa palmata nebulosa*, con foglie molto più





Le foglie possono variare significativamente in dimensione e colore:

1. *Indocalamus tessellatus*
2. *Pleioblastus linearis*
3. *Pleioblastus shibuyaius* 'Tsubol'
4. *Thamnocalamus crassinodus* 'Kew Beauty'
5. *Phyllostachys nigra* 'Henonis'

6. *x Hibanobambusa tranquillans* 'Shiroshima'
7. *Sasa palmata japonica* 'Akebono'
9. *Thamnocalamus spathiflorus*
10. *Pleioblastus viridistriatus* *chrysophyllus*

11. *Fargesia robusta*
12. *Pleioblastus viridistriatus*
13. *Pleioblastus pygmaeus*
14. *Sasa kurilensis* 'Shimofuri'
15. *Chusquea couleou*
16. *Shibataea kumasasa*



*Pleioblastus linearis*, un elegante ma invadente bambù che raggiunge l'altezza di 3,5 m.

larghe, è piuttosto invadente nelle condizioni climatiche ideali, ma vale la pena coltivarla per le superfici lucide delle superbe foglie che danno un'aria subtropicale al giardino perfino d'inverno. Un'insolita introduzione di media taglia, la spettacolare *Hibanobambusa tranquillans* "Shiroshimae" è una versione variegata di un ibrido fra *Phyllostachys* e *Sasa*. Le larghe foglie hanno sfumature bianco-crema e, quando la pianta è giovane, anche rosa. Probabilmente la più insolita nuova introduzione è *Qiongzhueta tumidinoda*, che possiamo chiamare *Chimonobambusa tumidissinoda*. Questa specie ha grossi nodi gros-

solani ed è usata per fare bastoni da passeggio e manici di ombrello. Può essere invadente, ma ha fogliame e portamento elegante.

## Bambù alti

Tra i più alti bambù ci sono quelli che formano gruppi. Hanno una diffusività modesta di un paio di centimetri all'anno e una cascata di foglie delicate inserite su steli sottili e flessibili. La maggior parte di essi cresce fino a 3 o 4 metri e sono i più adatti bambù alti per piccoli giardini.

*Fargesia robusta* è un'eccellente nuova introduzione di questo tipo e produce un gruppo a fontana con foglie lucide e resistenti alle intemperie.

Una magnifica alternativa, con foglie più delicate, è *Thamnocalamus spathiflorus*, una specie coltivata da tempo, ma non comune, che ha steli leggermente più grossi. Si inseriscono bene in luoghi boscosi.

Molto particolare fra i bambù, *Chusquea culeou* è l'ideale specie per il prato inglese. È una specie sudamericana con solidi steli pieni (il fusto della maggior parte dei bambù è cavo) che possono essere relativamente grossi per una specie che forma gruppi, cioè hanno diametro di cm 2,5 e più. I rami producono densi ciuffi a ogni nodo, dando così alla pianta un aspetto simile a quello di uno spazzolone da bottiglia. Gli steli della *Chusquea* sono i soli, fra i bambù, che non appassiscono in fretta quando sono tagliati come fronda recisa.

Alcuni fra i più alti e invadenti bambù sono adatti a stare in giardino, se c'è lo spazio. *Pleioblastus linearis* ha foglie (simili alle graminacee) molto lunghe e strette e cresce fino a 3,5 metri. Il 'bambù a fusto quadrato' *Chimonobambusa quadrangularis*, di circa 3 metri, ha bell'aspetto ma è piuttosto verde scuro. Sembra star bene vicino agli alberi.

Quando si vuole un'altezza maggiore, l'ideale è *Semiarundinaria fastuosa*, poiché nelle migliori condizioni può raggiungere gli 8 metri, che è circa la massima altezza per i bambù in Gran Bretagna. La maggior parte delle specie del genere *Semiarundinaria* sono estremamente alte, molto diritte, con rami corti e moderatamente invadenti. *Semiarundinaria fastuosa viridus* rappresenta una scelta alternativa, poiché è di un verde ricco nelle foglie e nei gambi.



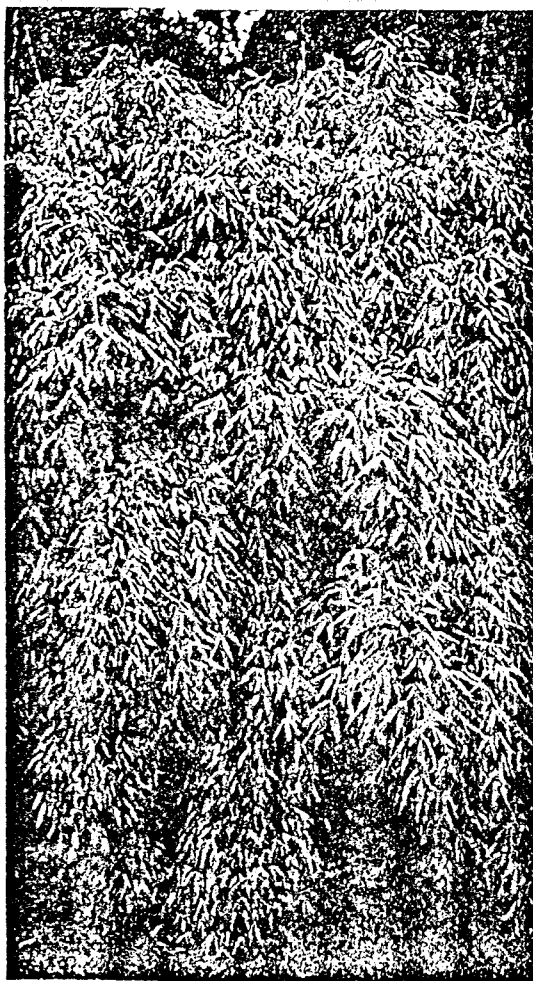
*Pleioblastus auricomus*, ideale per piccoli spazi.

A sinistra in alto: *Pleioblastus pygmaeus*, pianta molto vigorosa. A lato: *Sasa veitchii*, altra specie vigorosa e caratterizzata dalle foglie marginali avvizzite.

I bambù con i fusti più grossi, talvolta fino a cm 5 di diametro, e con la più grande varietà di colori degli steli si trovano fra i *Phyllostachys*. Questo è un grande genere caratterizzato da solchi sui fusti, cioè scanalature internodali situate in posizione opposta alla ramificazione. Si elevano in altezza dai 3,5 agli 8 metri; la specie-tipo è di solito più alta e più folta delle cultivar da essa derivate, che sono però più colorate. Sono poco invadenti e possono essere facilmente mantenute entro un'area ristretta. Forse la più conosciuta è *P. nigra*, il bambù nero i cui steli sono verdi all'inizio e poi diventano rapidamente di un colore nero lucido e crescono fino a circa 3,5 metri di altezza. Sia *P. nigra* 'Boryana', i cui steli diventano macchiati di marrone invece che neri, sia *P. nigra* var. *henonis*, i cui steli rimangono verdi, sono molto più alti, possono raggiungere gli 8 metri, se sono ben coltivate.

Molte delle *Phyllostachys* recentemente introdotte hanno gli steli color oro in varie combinazioni con o senza striature verdi. *P. bambusoides* 'Castillonis', ora reintrodotta, è probabilmente la più imponente, se si pensa che può produrre

fusti di 3 cm o più di diametro e 6 metri di altezza di giallo oro cupo con striature verde intenso nei solchi. Un'alternativa valida per climi più freddi e posizioni esposte è *P. aureosulcata* 'Spectabilis', simile nella colorazione, ma leggermente meno robusta e meno alta. Questi colori possono essere invertiti, come nella *P. bambusoides* 'Castillonis Inversa', approssimativamente alta 6 metri e *P. aureosulcata* alta 5 metri, in queste piante gli steli sono verdi con rigature gialle nei solchi. *P. aurea* 'Holo-chrysa' alta circa 3-4 metri, *P. aureosulcata* 'Aureocaulis' con altezza simile e *P. bambusoides* ('Holo-chrysa') 'Allgold' alta 4-5 metri, sono esempi di bambù che sono interamente gialli. Un ulteriore sviluppo dei colori può esserci nella *P. violascus*, che crescono 6-7 metri, in cui gli steli diventano gradualmente rigati di marrone o anche di viola porpora. Non ci sono molte *Phyllostachys* con foglie variegiate, ma una che vale la pena di trovare è *P. aurea* 'Variegata', 3 metri e mezzo di altezza, che sembra quasi bianca sulle nuove foglie e germogli, ma sfuma in più sottili variazioni d'inverno.



*Fargesia spathacea*

Con una scelta così ampia di colori dei fusti è facile trascurare la ricchezza di verde della *Phyllostachys* disponibile adesso. *P. bissettii* è una buona scelta per le foglie e i fusti verde scuro e può raggiungere i 6 metri di altezza. Se lo spessore degli steli è importante, allora *P. bambusoides* alta 6-7 metri, *P. viridiglaucescens* 7-8 m, *P. sulfurea* var. *viridis* 5-6 metri e *P. vivax*, alta 8 m, producono tutti fusti di più di 4 cm di diametro, se ben coltivate.

## Coltivazione

Non è ancora abbastanza noto quanto i bambù siano facilmente coltivabili; infatti non hanno bisogno di trattamenti speciali.

In ogni caso quando si sceglie la varietà occorre tenere presente la loro taglia definitiva e quanto siano invadenti.

Controllare la crescita delle specie invadenti, eliminando i rizomi soprannumerari, può richiedere un grosso sforzo. Un accorgimento per limitare la loro invadenza è quella di affondare nel terreno una barriera profonda almeno 50 cm, assicurandosi che il materiale usato non marcisca in breve

tempo.

Quasi tutti i terreni sono adatti tranne quelli che sono perennemente sommersi; i bambù prosperano in terreni leggeri che siano ben irrigati, ma anche ben drenati.

I bambù hanno radici superficiali, quindi è superfluo lavorare a fondo il terreno prima dell'impianto. Si piantano in buon terreno friabile con pacciamatura di materiale organico ben decomposto. I bambù sono avidi di concimi, quindi si può aggiungere alla pacciamatura un concime bilanciato e ripetere l'operazione ogni primavera.

Bisogna irrigare spesso d'estate, specialmente il primo anno, poiché sono piante con poche radici rispetto alle foglie e quindi facilmente hanno stress idrici.

I bambù crescono lussureggianti in luoghi riparati, ma tollerano il vento. I venti freddi talvolta causano l'imbrunimento delle foglie sulla punta o sui margini.

Alcuni bambù, come *Drepanostachyum*, *Fargesia*, *Thamnocalamus*, beneficiano di una certa ombra e se sono esposte al pieno sole si ha un temporaneo accartocciamento delle foglie.

La maggior parte di bambù di piccola taglia cresce bene in ombra, poiché nei loro ambienti originari sono piante di sottobosco. *Phyllostachys* è invece una specie che cresce bene in pieno sole. Non ci sono insetti dannosi ai bambù, se non occasionalmente gli aleurodidi. Occasionalmente conigli e scoiattoli si nutrono di nuovi germogli. I bambù sono resistenti a funghi patogeni.

## Propagazione

I bambù temperati non possono essere propagati per talea di ramo, perciò di solito vengono propagati per divisione. Se si fanno grandi divisioni, si può praticare in ogni periodo dell'anno, mentre le piccole divisioni vanno fatte in primavera.

E' opportuno prelevare steli con molti rizomi e accorciare gli steli. Per alcuni bambù è sufficiente utilizzare solo i rizomi. Per una propagazione più facile si può mettere in vaso e disporre in serra (ambiente caldo-umido) finché compaiono i nuovi germogli. Con grosse divisioni si può subito impiantare all'aperto.

David Crampton  
da 'The Garden' - giugno 1994

## I BAMBU' NON SONO TUTTI CARI !

E' naturale che a forza di parlare di bambù nuovi tropicali e subtropicali dai colori e forme nuove ed originali uno si trovi poi sommerso di telefonate che chiedono dove, come e quando procurarseli.

Grande appare allora il disappunto quando rispondo che se tutto fosse disponibile, come il giornale in edicola, il nostro interesse sui bambù non sarebbe tale quale è, e che quindi la maniera migliore di soddisfare questo interesse è quello di associarsi e quindi vivere direttamente il fascino della scoperta e consequenzialmente la raccolta di queste specie ora rare e non solo per questo preziose.

La mia personalissima opinione ( non vorrei dare lezioni di vita) è che chi non condivide questo approccio è giusto che paghi; e a chi, dopo aver pazientemente ascoltato lo sproloquio insiste nel chiedere " si, ma dove le posso comprare?" fornisco indirizzi e quando li conosco anche i prezzi. Non appena citato il costo quasi sempre sento precipitare l'interesse istantaneamente nonchè esprimere grande stupore.

La natura umana si sa, è quella che è, tuttavia vorrei ricordare che, anche a proposito dei bambù, il valore delle cose, normalmente viene deciso dagli uomini ( dal Mercato), e comunque vi è sempre un fondamento di qualche natura più o meno condivisibile, questo è vero, nella determinazione di un prezzo; se alcuni prezzi appaiono esagerati, siccome siamo in un libero mercato di prodotti decisamente voluttuari ( non voglio dire elitari!) non c'è nessuna esigenza ed obbligo di comprarli. Tuttavia desidero far notare che se i prezzi sono molto diversi a seconda della taglia, della Specie e della Varietà ciò non è casuale. Per di più vi posso assicurare per esperienza personale che vi sono varietà fuori del comune, che nessun collezionista vi cederà mai a prezzi ragionevoli; tutt'al più sarà possibile lo scambio con varietà altrettanto rare ed ambite.

Chi desidera possedere questi bambù rari ed eccezionali, e non voglia artatamente fare nomi, si deve rendere conto che queste piante a parte la rarità, non possiedono il grande vigore vegetativo dei bambù comuni e che pertanto il valore o meglio i costi di riproduzione o se volete le potenzialità riproduttive e di coltivazione sono ben diverse.

Detto ciò, vale la pena di concludere questo discorso facendo notare che anche i comuni bambù reperibili sul territorio nazionale hanno una loro bellezza e sono dotati di pregevoli caratteristiche. Essi meriterebbero per tante ragioni una più attenta considerazione: i prezzi in questi casi appartengono ad un'altra scala di valori, pur tenendo conto che le operazioni di rimozione e trapianto fatte secondo le regole sono lavori di un certo impegno, da farsi a mano senza rovinare rizomi e parte aerea.

E così cominciamo a parlare di Bambù "nostrani" partendo dal *Phy. viridiglaucescens* che ritengo tra quelli naturalizzati il più elegante. Sui *Phyllostachys* però vale la pena di fare un preambolo.

I *Phyllostachys* introdotti nel secolo scorso ed ormai naturalizzati sul continente europeo non sono molti e qualcuno di essi può essere considerato giustamente con una certa familiarità vista la relativamente vasta diffusione nei nostri giardini. Il *Phy. aurea* (dai nodi ravvicinati alla base) è forse il più rustico ed invadente di tutti, capace di subire robuste potature e quindi di essere allevato a siepe; il *Phy. viridis mitis*, il più grande fra tutti questi con culmi ad andamento leggermente sinuoso e dalla epidermide zigrinata ( pig skin) percepibile al tatto; il *Phy. nigra* inconfondibile per il colore nero lucente, già più raro e giustamente più apprezzato.

Il *Phy. viridiglaucescens* in Italia è relativamente meno diffuso che all'estero e questo è già un motivo sufficiente per parlarne viste le qualità peculiari; innanzitutto le doti di resistenza al freddo che ne fanno uno dei bambù più diffusi nelle regioni del nord: ricordo di aver scoperto un bellissimo boschetto nei dintorni di Strasburgo, dove come si sa, il freddo non scherza.

Questo bambù come portamento è molto elegante, verde intenso, quasi perfettamente cilindrico fino almeno alla metà della sua lunghezza, con una caratteristica peculiare in grado di distinguerlo da ogni altro *Phyllostachys*: i primi nodi basali hanno un diametro inferiore alla parte sovrastante, e la distanza tra gli internodi successivi diciamo fino ai due terzi della altezza, è abbastanza costante. La regolarità di queste dimensioni rende questo bambù, o meglio lo rendeva prima dell'avvento delle fibre di carbonio, particolarmente appetito dai pescatori per la fabbricazione di canne da pesca.

Come tutti i *Phyllostachys* è un bambù monopodiale, ma se dovessi paragonarlo ad altri la sua invadenza non mi pare eccessiva; inoltre simula in qualche modo le due architetture di sviluppo ( simpodiale- monopodiale ). In altre parole dal rizoma corrente in espansione si sviluppano a tratti tre-quattro culmi molto ravvicinati che dopo il trasferimento in vaso si

prestano ad una utilizzazione ornamentale di grande effetto. Questa caratteristica è comune anche al *Phy. nigra*.

Ma la caratteristica più interessante è senz'altro la resistenza al freddo, che ne fa credo un insuperabile candidato per la colonizzazione di ambienti montani della nostra penisola. Per chi vuole rendersi conto di ciò consiglio una visita in quel di Peveragno (CN) dove prospera alle pendici alpine un magnifico boschetto (via Monte Fallonio) che parla da sé.

Pertanto a chi negli ambienti pedemontani vuole accingersi a considerare il Bambù, senza preoccupazioni per il freddo, consiglio senz'altro questa Specie, di grande adattabilità, eleganza e di facile (ed economica!) reperibilità.

Tito Schiva



#### SOCIETA' ITALIANA BAMBU'

Tito Schiva

Lorenzo Bar

Giorgio e Titta Bagnasco

Via Romana 17 - Bordighera tel. 0184-264.270  
b.ta Mascarelli 47 -La Morra (CN) 0173-509.279 fax/tel

Via M.Polo 9/6 - Genova tel. 010-566.958

#### QUOTA ASSOCIATIVA - RINNOVO

LA QUOTA PER L' ANNO 1995 RESTA DI 40.000 £;  
PUO' ESSERE VERSATA TRAMITE IL CONTO  
CORRENTE N. 11187184 INTESTATO A :  
ASSOCIAZIONE ITALIANA BAMBU'  
Via Romana 17 -18012 Bordighera (IM).